

I Purim sheni. L'Italia ebraica celebra la salvezza

20 Iyyar 5786

7 maggio 2026

Museo Ebraico di Bologna

Via Valdonica 1/5 | Bologna

La giornata di studi intende per la prima volta indagare origine, circostanze storiche e riti delle festività minori istituite in tutte le epoche per celebrare lo scampato pericolo da situazioni minacciose per la vita delle comunità ebraiche in Italia.



Rav Adolfo Locci

Non Padova celebra la pabbra che volava dai fieri al ghetto

1. PURIM DI BUDA

(10 Elul 5444/20 Agosto 1684)

2. PURIM DEL FUOCO

(11 Siwan 5555/29 Maggio 1795)

3. PURIM DI SABATO BO O DEI SASSI

(3 Shevat 5558/20 Gennaio 1798)

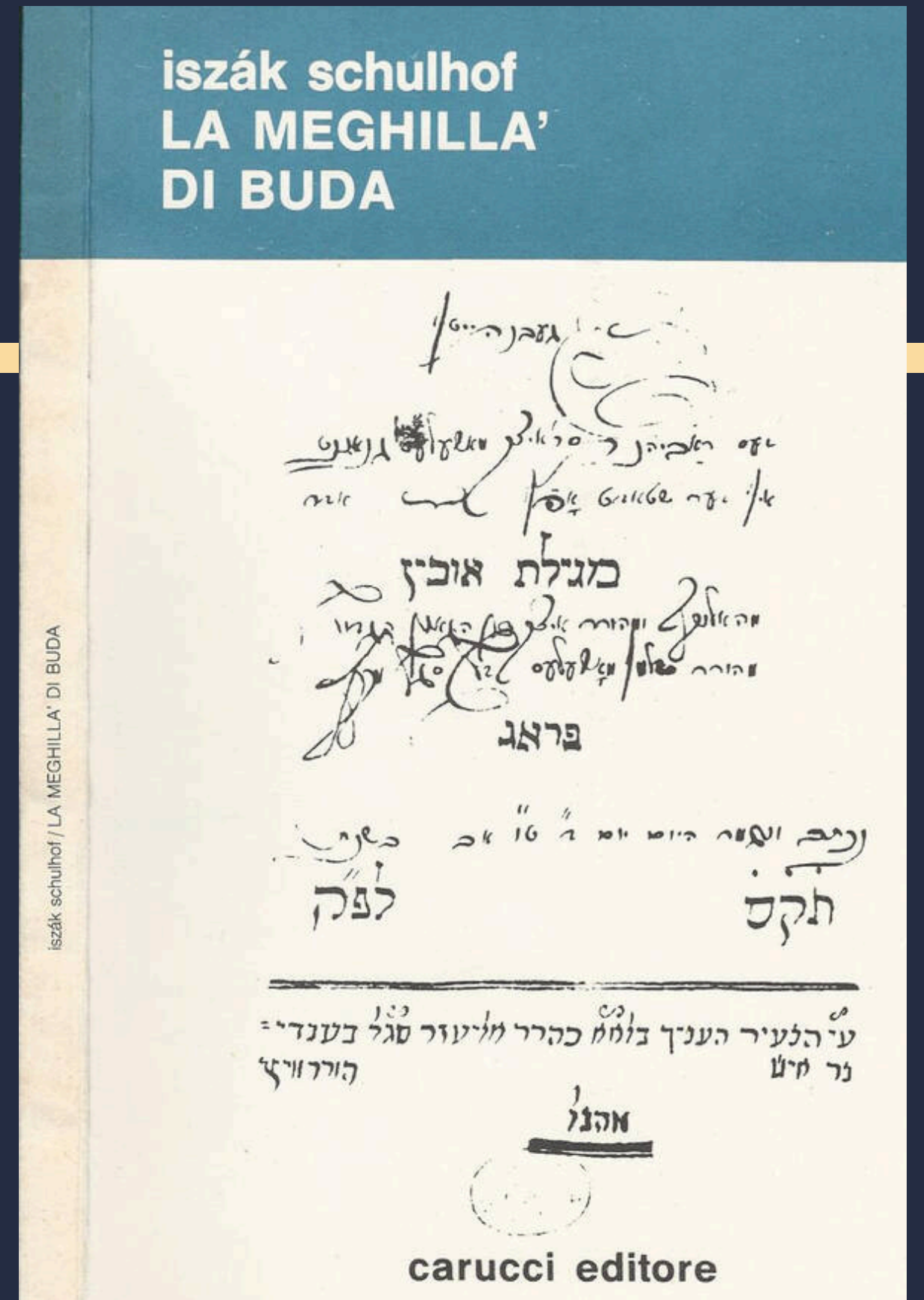
4. PURIM DI SABATO TOLEDOT

(29 Cheshwan 5687/6 Novembre 1926)

1. Il Purim di Buda ricorda la salvezza dall'assedio e dal saccheggio del ghetto padovano;
2. Il Purim del Fuoco, commemora la salvezza da un'incendio appiccato nel ghetto;
3. Il Purim di Shabbat Bo o dei Sassi, ricorda quando i padovani presero a sassate le case degli ebrei nel ghetto, da pochi mesi liberato dai francesi. L'attacco avvenne il sabato in cui si leggeva la parashà di Bo;
4. Il Purim di Shabbat Toledot rievoca la notte di lunedì 1° novembre 1926, quando un gruppo di fascisti tentarono, senza riuscirci, di incendiare la Scuola Grande di Padova provocando solo lievi danni

PURIM DI BUDA

La Meghillat Ofen (il rotolo di Buda) di Iszak Schulhof, testimone oculare della presa di Buda, sopravvissuto a quella terribile esperienza, riporta con toni drammatici le vicende dell'assedio e della presa della città.



PURIM DI BUDA

Padre Marco D'Aviano dissipò le calunnie diffuse contro gli Ebrei e ristabilì la versione corretta dei fatti:

Non senza compatimento religioso intendo dalla sua li accidenti seguiti in Padova per la sollevazione della Plebe contro gli Ebrei travagliati senza alcuna colpa, essendo falsissimo che li Ebrei di Buda habino usate le crudeltà che si dice contro li Christiani; bensì l'hanno fatto li turchi e tanto hanno riferito quelli fuggitivi della Città che venivano da nostri

PURIM DI BUDA



L'assalto al ghetto di Padova e il conseguente scampato pericolo colpirono profondamente l'immaginario ebraico del tempo che ne tramandò la memoria attraverso diversi canali. Ne scrissero in ebraico i rabbini Yishchaq Haim Cantarini nel suo Pachad Yishchaq (Il timore di Isacco) e Shelomoh Ghironi nel suo Sefer ma'ase nissim (Il libro dei portenti). In italiano ne trattò invece Sema Cuzzi nel poemetto L'innocenza illesa.

PURIM DI FUOCO

L'incendio nel ghetto di Padova e l'aiuto prestato dal rettore veneto vennero tramandati sia da fonti ebraiche, il Leshon Esh (Lingua di Fuoco) del rabbino Isaac Rafael ben Elisha Finzi



לשון אש

הוא ספור הבערה אשר יצאה פה פאדובה בעוד לילה ואין מכבה ואין מציל ולולא רחמי האל יתברך אברנו ח"ו כלנו אברנו כאשר יעלה מחוך דברי הספור הנ"ל אז ראה ויספרה אלוף עיר"ם מאריה דאתרה כש"ת כמהר"ר יצחק רפאל פינצי נר"ו אב"ד דק"ק הנ"ל

ונעתק ע"י אני הצעיר יצחק יודא ב"כ משה שוסטר כ"ץ ז"ל מק"ק פראנקפורט דמיין יע"א ועתה לבית הדפוס הביאותיו פה ק"ק

אופיבאך

בשנת ה'תקנ"ח לפ"ג

הועתק והוכנס לאינטרנט
www.hebrewbooks.org

ע"י חיים תשס"ט

PURIM DEI SASSI

Addì 20... levate le bandiere tricolorate e questa mattina sventola la bandiera imperiale. Si vedono esposte composizioni poetiche e si odono le campane suonare a festa. In questa mattina una “truppa di ragazzi” andarono al ghetto e ruppero co’ sassi una quantità di vetriate. Fu mestieri che una pattuglia numerosa di soldati civici accorra alla difesa e impedisca che nessuno entri e nessuno esca. La plebe è male animata contra gli ebrei per molte ragioni...

Venerdì sera, vennero vari cariaggi, con ufficialità e fanteria e sabato mattina poi 20 gennaio 1798, epoca per la città di Padova fortunatissima incominciò a venire la truppa, quando fanteria, quando cavalleria. Tutta la città si ravviva, i giacobini non si ponno salvare, il ghetto (che si denominò in democrazia Via Libera) percosso da una tempesta di sassi, non lasciò sortire alcuno de’ suoi abbitatori e se vollero uscire in appresso abbisognorno le guardie tedesche, che colà poi sempre vi si mantennero.

PURIM DEI SASSI

Questa sera la scuola tedesca del ghetto fu superbamente illuminata e addobbata, siccome ancora tutta quella contrada. Vi si udì una cantata in musica e dopo furono dispensati generosi rinfreschi al generale Wallis ed altri ufficiali intervenuti. Nella scuola, sotto il baldacchino, vedevasi il ritratto di S. M. l'Imperatore. S'è stampato un libretto di poesie in tale occasione.

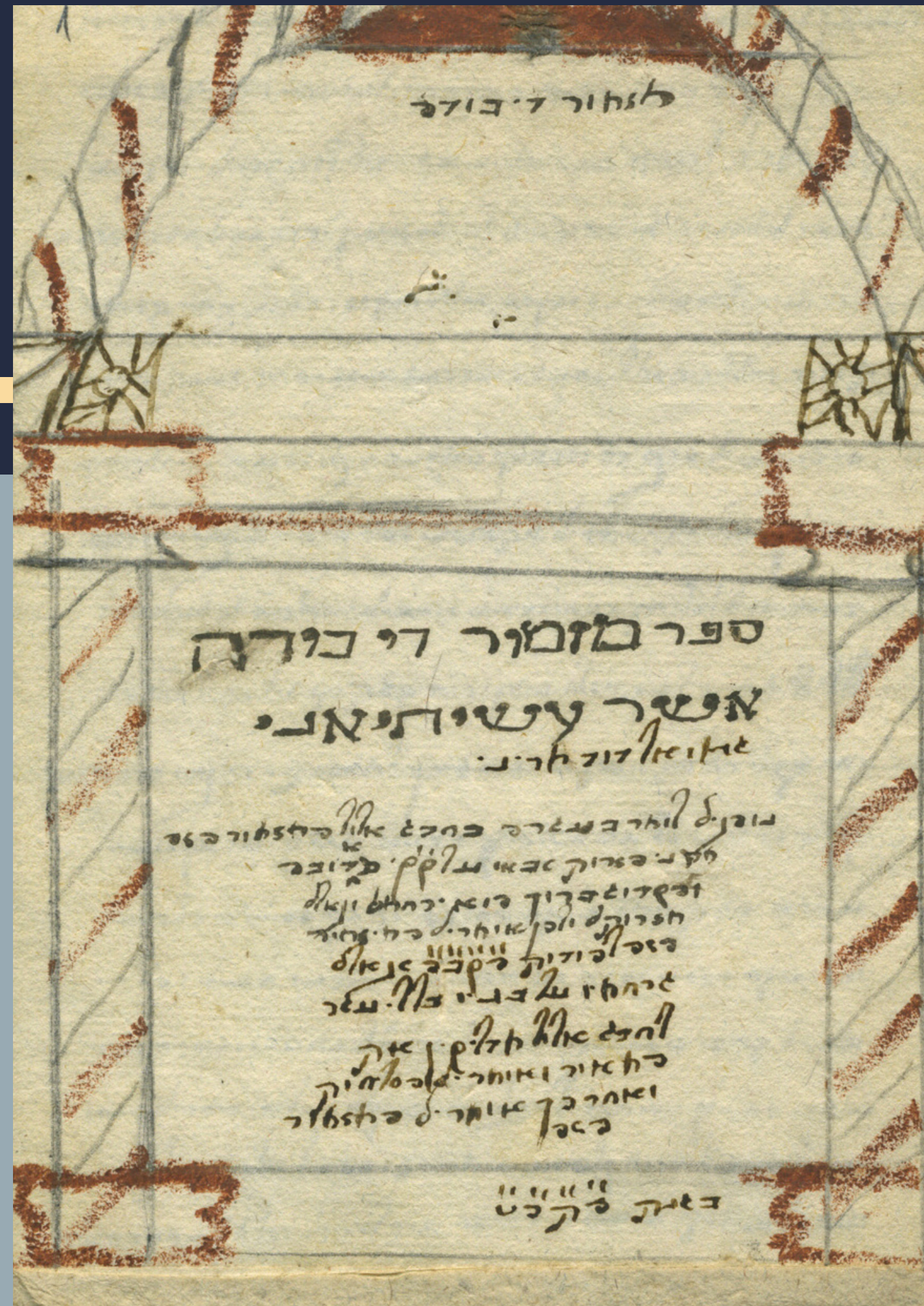
La nazione ebrea festeggiò anch'essa pomposamente nella sua scuola tedesca il fausto ingresso dell'armi di S. M. imperatore li 4 marzo a sera. La magnificenza dell'apparato, la ben disposta illuminazione, il canto dei salmi ed inni analoghi all'avvenimento, il lautissimo rinfresco nella casa dei signori Trieste, tutto dava maggior risalto alla festa. Alle ore 9 in circa partì S. E. Wallis accompagnato con torcie fino al teatro da giovani della nazione, che al paro di questa popolazione si reputa a gran gloria d'esser diventata suddita fortunata di S. M. l'imperatore e re, se pur è da crederle...

PURIM DI SABATO TOLEDOT

verso l'una e mezza una turba di una cinquantina di individui forzava un ingresso secondario del Tempio Maggiore, spaccava a colpi d'ascia una seconda porta e penetrava nel Bed Achenesed (sic) rovesciando numerosi banchi, abbattendo due grandi candelabri di bronzo danneggiando notevolmente gli arredi posti sulla Tevà e vari lampadari, tentando anche di aprire a colpi di scure – fortunatamente senza riuscirvi – l'Aron Acodesh. Venivano inoltre asportati alcuni libri (bibbie, tefilod) alcuni taledod e tefilim. La stessa torma di individui forzava quindi la porta del Tempio di rito italiano, attualmente chiuso al culto e usato quale locale per conferenze dal Circolo di Coltura, penetrando nella sala: qui vennero rovesciati alcuni banchi e la stufa, infranti vetri abbattuta la ringhiera in legno della Tevà cinquecentesca. Dalle finestre vennero gettati alcuni paramenti.

PURIM DI SABATO TOLEDOT

verso l'una e mezza una turba di una cinquantina di individui forzava un ingresso secondario del Tempio Maggiore, spaccava a colpi d'ascia una seconda porta e penetrava nel Bed Achenesed (sic) rovesciando numerosi banchi, abbattendo due grandi candelabri di bronzo danneggiando notevolmente gli arredi posti sulla Tevà e vari lampadari, tentando anche di aprire a colpi di scure – fortunatamente senza riuscirvi – l'Aron Acodesh. Venivano inoltre asportati alcuni libri (bibbie, tefilod) alcuni taledod e tefilim. La stessa torma di individui forzava quindi la porta del Tempio di rito italiano, attualmente chiuso al culto e usato quale locale per conferenze dal Circolo di Coltura, penetrando nella sala: qui vennero rovesciati alcuni banchi e la stufa, infranti vetri abbattuta la ringhiera in legno della Tevà cinquecentesca. Dalle finestre vennero gettati alcuni paramenti.



TODÀ